

# Tagli a bus e metrò, sindacati pronti alle barricate

**S**UL trasporto pubblico di Torino si allunga l'ombra dei tagli e i sindacati sono già pronti a salire sulle barricate: «Non capiamo perché tutte le volte si debba tornare a parlare di tagli sul servizio. In Gtt sono in arrivo assunzioni in base al chilometraggio previsto, ma se quest'ultimo viene tagliato cosa accadrà? In più, ridurre bus e tram significa colpire i cittadini più deboli», attacca Antonio Mollica della Uil Trasporti.

Chi rappresenta i lavoratori del Gruppo torinese trasporti oscilla tra l'irritazione e la prudenza. Salvatore Monaco della Faisa-Cisal temeva che prima l'argomento "tagli" sarebbe tornato in auge: «Si parlava di assorbire la riduzione del budget tagliando le corse del metrò la domenica e nelle ore serali. Ora invece viene fuori che occorrerà ridurre anche i bus. Vogliamo confrontarci al più presto su questi temi con l'azienda e con la nuova giunta comunale». In ballo ci sono ap-

punto le assunzioni future, mentre quelle dei prossimi mesi non sarebbero a rischio, secondo Monaco: «L'età media di autisti e tranvieri è piuttosto elevata in Gtt. Dopo sei anni di stop, lo scorso anno l'azienda è tornata ad assumere 85 persone. Ora sono in corso i colloqui per prenderne altre 50, che ad agosto inizieranno a lavorare. Il loro futuro non è a rischio, ma con i tagli rischiamo un nuovo blocco del turn-over», dice il sindacalista.

Antonio Costanza della Fit-Cisl dice che i timori vengono da lontano: «La possibilità di ridurre il servizio non ci spaventa da adesso ma già da qualche tempo. Se i tagli servono a evitare i "doppioni" tra le corse offerte in città siamo pronti a metterci in gioco e a far sì che i cittadini subiscano meno ripercussioni possibili. Non abbiamo ancora incontrato l'Agenzia per la mobilità, speriamo di farlo presto e di poter dare il nostro contributo».

Mauro Poggio, segretario regionale della Filt-Cgil, è cauto: «Non mi risulta che il nuovo assessore si sia già insediato e che abbia già preso delle decisioni». Negli uffici dell'Agenzia per la mobilità circola quel piano elaborato dalla docente del Politecnico Cristina Pronello, data come possibile assessore ai Trasporti della nuova giunta a 5 Stelle. Quel piano prevedeva una riorganizzazione della rete alla luce di una inevitabile riduzione di risorse. Non un bell'inizio, visto con gli occhi del sindacato: «La preoccupazione c'è, ma stiamo aspettando di parlare con Gtt e con il Comune, perché passare dalle dichiarazioni ai fatti non sarà così semplice», dice Poggio. Che avverte: «Se Palazzo Civico intende adottare un piano, i sindacati vogliono sapere di che si tratta e avere un confronto per valutarne le ricadute su lavoratori e cittadini».

(ste.p.)

GRAFICO: G. BERRIATA




---

La Cgil: "Vogliamo incontrare al più presto la nuova amministrazione: il servizio non va penalizzato"

---